

**Spett. AGCOM**

**oggetto: "Ridestinazione Mux 12 (prima fase)"**

**Considerazioni sulla RIDESTINAZIONE DELLE FREQUENZE ATTUALMENTE PIANIFICATE PER LA RETE NAZIONALE TELEVISIVA N. 12**

Nell'introduzione, comma 1, si parla dell' art. 50 comma 8 del TUSMA che destina le frequenze della banda 174-230 MHz al servizio di radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale solo «ove necessario», ebbene in tutta la fascia costiera della Toscana è palese che risulti necessario.

Questione ben conosciuta dal MIMIT che ritiene necessarie le 11 reti nazionali, ignorando completamente il comparto delle tv Locali.

In tutta la zona costiera della Toscana da Massa Carrara, Pisa, Lucca, Livorno a Grosseto, praticamente metà Toscana, per le tv locali è presente solo un operatore di primo livello (Ei Towers).

Sebbene in origine fosse previsto un secondo livello con il canale 43 UHF (AGCOM 290/18/CONS del 27giugno 2018), si decise di destinare la frequenza alla Rai in Liguria (CONS 39/19 del 7 febbraio 2019), per portare da 4 a 3 i contenuti nel MUX, così che le TV locali si sono ritrovate prive di un secondo livello sulla fascia costiera e con un primo livello saturo di capacità trasmissiva, al punto che emittenti storiche con sede sulla costa si sono viste negare l'ospitalità nel mux e sono dovute emigrare fuori dal bacino naturale per non perdere anche l'autorizzazione di FSMA.

Il Ministero si è mostrato spettatore di tutto ciò, non facendosi promotore di nessuna iniziativa che contribuisse alla ricerca di una soluzione per venire incontro ai soggetti esclusi dalla graduatoria per esaurimento di capacità trasmissiva o a quelli che avrebbero preferito solo il secondo livello.

Ora con la disponibilità della frequenza UHF (ex rete 12) solo nelle province di Arezzo, Siena, Pistoia, Prato e Firenze si accentua ancora di più il divario in Toscana tra gli utenti della costa e quelli dell'interno regione.

Vista la nuova disponibilità della frequenza ch 5 VHF sulla fascia costiera, il secondo livello per le tv locali, sarebbe dovuto essere disposto in modo automatico, dato che era stato prima assegnato e poi tolto per mancanza di frequenza.

In considerazione di tutto ciò risulta esplicito che il ch 5 VHF dovrebbe essere utilizzato primariamente per le tv locali sulla costa Toscana.

Il canale VHF 05 ex canale D 174-181 MHz era l'unico destinato nella banda VHF ad uso TV a livello internazionale per l'Italia e proprio per la fascia costiera Toscana era usato dal primo canale Rai.

Ciò significa che per gli utenti non c'è necessità di installare nuove antenne.

Oltretutto con le nuove tecniche adottabili dal DVBT2, non sarebbe da escludere una condivisione di uno slot DAB nel mux TV.

L'assenza di un secondo livello pone anche il quesito della libera concorrenza, essendo il MUX di primo livello unico trasportatore sulla costa delle TV private.

Una seconda frequenza sulla costa, non la chiede solo il comparto televisivo locale, la chiedono gli utenti della fascia costiera, penalizzati rispetto al resto della Toscana, costretti a ricevere solo un terzo delle emittenti toscane; la chiede la Regione Toscana che si sta adoperando con i suoi impianti autorizzati, ad estendere la propria diffusione per venire incontro alle esigenze di utenti e tv locali.